

Semplificate le procedure per l'extracomunitario che vuole restare in Italia per investire

L'innovazione salva l'immigrato

Permessi soggiorno convertiti in visa lavoro se c'è la start up

DI MARCO OTTAVIANO

Semplificate le procedure per i cittadini non Ue già soggiornanti in Italia che intendono prorogare la loro permanenza per avviare una start-up innovativa o aggregarsi come soci lavoratori a una società innovativa già costituita. Costoro possono convertire il loro permesso in scadenza - ottenuto, ad esempio, per ragioni di studio - in un «permesso per lavoro autonomo start-up» senza dover uscire dal territorio italiano e godendo delle modalità semplificate già previste per la concessione dei visti start-up. Questo è quanto si legge in una nota del ministero dello sviluppo economico del 6 maggio 2016 in merito al programma «**Italia Start-up Visa**» per favorire la ritenzione di talenti innovativi dal mondo. Dal 6 maggio il sito «**Italia Startup Hub**» è interamente redatto in inglese e assieme ad esso sono state redatte dal Mise le nuove linee guida e una modulistica dedicata. Le candidature da tale data vanno presentate al nuovo indirizzo emailitaliastartuphub@mise.gov.it.

DATI PRIMO QUADRIMESTRE 2016. Nei primi quattro mesi del 2016, il programma Italia Start-up Visa, teso alla semplificazione della procedura di erogazione di visti in favore di imprenditori innovativi non europei che intendono aprire una start-up innovativa in Italia, ha fatto registrare un numero record di candidature: 39, un aumento del 62,5% rispetto al precedente quadrimestre (settembre-dicembre 2015), che con 24 candidature aveva fatto registrare la performance più elevata fino a quel momento. Con questi numeri, il programma raggiunge esattamente la soglia delle 100 application. I candidati provengono da 28 paesi diversi, da tutti i continenti: quello più rappresentato è la Russia (26 candidature), seguita da Stati Uniti, Pakistan e Ucraina, anch'essi in doppia cifra. I candidati sono principalmente uomini (70, 30 le donne), in grande maggioranza laureati - significativa anche la presenza di dottori di ricerca - e la loro età media è di 35,1 anni. Al momento i detentori di visto start-up risultano essere 57: 22 candidature non sono state accettate, altre 16 sono ancora in corso di valutazione, mentre sono i 5 i casi di rinuncia. La meta preferita è la Lombardia: 23 visa holder si sono stabiliti in questa regione, 19 nella sola provincia di Milano.

MODALITÀ SEMPLIFICATE DI CONVERSIONE PERMESSO SOGGIORNO. Il cittadino non Ue con permesso in scadenza o che comunque intende conti-

La procedura semplificata

- I cittadini non Ue già soggiornanti in Italia possono convertire il loro permesso in scadenza in un «permesso per lavoro autonomo start-up» senza dover uscire dal territorio italiano. Ma sono tenuti a inviare all'indirizzo italiastartuphub@mise.gov.it una descrizione accurata del progetto imprenditoriale

nuare il suo soggiorno in Italia con l'obiettivo di avviare o aggregarsi come socio di capitale a una start-up innovativa è tenuto ad inviare all'indirizzo italiastartuphub@mise.gov.it una descrizione accurata del progetto imprenditoriale, e la documentazione che certifichi la disponibilità di risorse finanziarie pari ad almeno 50 mila euro da investire nella creazione della nuova impresa. Il comitato Italia Start-up Visa & Hub, composto da rappresentanti di cinque delle principali associazioni dell'ecosistema nazionale dell'innovazione e coordinato dalla direzione generale per la politica industriale, la competitività e le pmi del ministero dello sviluppo economico, va-

luterà la qualità delle candidature pervenute e rilascerà, in caso di giudizio positivo, un nulla osta che abilita alla conversione/all'aggiornamento del permesso di soggiorno. Il comitato non è tenuto ad acquisire alcun parere dalla questura competente prima del rilascio del nulla osta, in quanto il fatto stesso che il cittadino straniero sia in possesso di permesso di soggiorno è indice della liceità della sua posizione e garanzia di sicurezza.